

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA E VINCA 21 aprile 2021, n. 164

PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste" – Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali e eventi catastrofici". Proponente: Soc. Coop. ECOL FOREST a r.l.. Comune di Biccari (FG). Valutazione di incidenza (screening). ID_5835

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA, Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Legge Regionale 4.02.1997 n. 7 e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.:

VISTA la DGR n. 3261 del 28.07.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTO l'art. 1 c. 1 della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

VISTA la D.G.R. n. 304/2006 e ss. mm. e ii.;

VISTO l'art. 18 del D. Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007 recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di Misure di Conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)";

VISTO il Regolamento regionale n. 28/2008 "Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007."

VISTO l'art. 32 della Legge n. 69 del 18.06.2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO il Piano di gestione della ZSC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto", approvato con D.G.R. del 26 aprile 2010, n. 1083;

VISTA la Determinazione n.22 dell'1.08.2011 il Direttore dell'area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione della Regione Puglia, in applicazione di quanto stabilito con DPGR n. 675 del 17.06.2011, ha disposto l'assegnazione dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità al Servizio Assetto del Territorio attribuendo le competenze relative alla valutazione di incidenza in capo al Servizio Ecologia;

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA";

VISTA la Determinazione n. 16 del 31/03/2017 del Dirigente della Sezione Personale e Organizzazione, con cui con cui è stata conferita alla Dott.ssa Antonietta Riccio la direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA;

VISTO l'art. 52 c. 1 della L.r. del 29 dicembre 2017, n. 67 che, modificando l'art. 23 c. 1 della L.r. n. 18/2012, ha stabilito quanto segue: "Al fine di accelerare la spesa sono attribuiti alla Regione i procedimenti di valutazione di impatto ambientale, valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale inerenti ai progetti per i quali, alla data di presentazione della relativa istanza, è stata avanzata nei confronti della Regione Puglia, o suoi organismi strumentali, anche domanda di finanziamento a valere su risorse pubbliche"

VISTA la D.G.R. n. 2442 del 21/12/2018 "Rete Natura 2000. Individuazione di Habitat e Specie vegetali e animali di interesse comunitario nella Regione Puglia"

VISTA la D.G.R. n. 218 del 25/02/2020 "Rete Natura 2000. Aggiornamento Formulare Standard. Presa d'atto"

VISTA la Determina n. 11 del 13 maggio 2020 della Direzione del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione con cui è stato conferito l'incarico di direzione *ad interim* del Servizio VIA e VINCA alla Dott.ssa Mariangela Lomastro

VISTA la Determina dirigenziale n. 176 del 28/05/2020 della Sezione Autorizzazioni Ambientali recante *“Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”*

VISTA la Determina del Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio n. 281 del 18/12/2020 avente oggetto *“DGR n. 254 del 2 marzo 2020 “Avvio della procedura di prevalutazione sito specifica per gli interventi del PSR Puglia 2014/2020 - Misura 8 “Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste” e istituzione della relativa task force regionale” - Nomina dei componenti della task force regionale di competenza del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio”*

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 22 gennaio 2021 n. 22 avente oggetto *Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo “MAIA 2.0”;*

VISTO la DGR n. 85 del 22 gennaio 2021 avente ad oggetto: *“Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione dei Servizi strutture della G.R.”;*

VISTO la Determina n. 00002 del 28/01/2021 codice cifra 006/DIR/2021/00002 avente oggetto: *Deliberazione della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 85 “Revoca conferimento incarichi direzione Sez. Dipartimento G.R. deliberazione G.R. 25 febbraio 2020, n.211 e ulteriore proroga incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della G.R. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta Regionale – Ulteriore proroga degli incarichi di dirigenti di Servizio”;*

PREMESSO che:

- con nota n. 121/2020 del 09/06/2020 trasmessa dalla Soc. coop. ECOL FOREST a r.l. e acquisita dalla sezione Autorizzazioni Ambientali al prot. AOO_089/12/06/2020 n. 7166, veniva avanzata la richiesta volta al rilascio del parere di Valutazione di incidenza (screening) relativo agli interventi in oggetto, trasmettendo la documentazione prevista dalla D.G.R. n. 304/2006 e s.m.i.;
- con nota prot. AOO_089/12/04/2021 n. 5313 il Servizio VIA e VINCA richiedeva le seguenti integrazioni documentali:
 1. istanza relativa al parere richiesto recante l'apposizione del bollo, dell'importo di euro 16,00 come per legge, ovvero dichiarazione sostitutiva sull'assolvimento della predetta imposta;
 2. quadro economico dell'intervento in progetto ovvero autocertificazione con assunzione di responsabilità ex DPR n. 445/2000 sull'importo dell'intervento da realizzare al fine dell'esatto calcolo degli oneri istruttori ex art. 9 della L.r. 17/2007;
 3. parere dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, ai sensi dell'art. 6 c. 4 bis della L.R. 11/2001 e s.m.i. ovvero adesione al parere di cui alla nota prot. n. 13026 del 12/11/2019 della medesima Autorità;
- con pec del 14/04/2021, acquisita al prot. AOO_089/15/04/2021 n. 5578, il proponente, ha riscontrato la predetta nota, prot. n. 5313/2021, trasmettendo le integrazioni di cui ai punti precedenti e consentendo quindi la conclusione dell'iter istruttorio;

si procede quindi in questa sezione, valutati gli atti amministrativi e la documentazione tecnica fornita, ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla fase 1 di “screening”

Descrizione dell'intervento

Secondo quanto riportato nell'elaborato *“Relazione tecnica”* trasmesso in allegato all'istanza, l'intervento consiste nella ricostruzione e nel ripristino di un'area boscata danneggiata nel corso degli ultimi anni da calamità naturali ed eventi catastrofici mediante interventi di difesa del suolo basati su tecniche di ingegneria naturalistica al fine di *“(…) ricreare le condizioni che consentano alla vegetazione naturale di favorire il ritorno ad una situazione di maggiore stabilità; così facendo, automaticamente, si riduce il rischio idrogeologico delle*

aree prese in esame, eliminando e/o contrastando gli effetti dei fenomeni e dei processi erosivi e franosi già in atto”.

Le opere previste consistono in:

- tratti di palificata viva a parete singola (con pali di castagno o di resinose scortecciati Ø 15-20 cm, lunghezza 1,5 m e riempimento con pietrame e terra vegetale) da realizzarsi lungo i versanti con pendenze poco pronunciate, per un volume complessivo di 664,00 mc. Nell’elaborato progettuale si riporta che tale opera “ha la funzione di consolidare tratti di terreno in pendio interessate da dissesto idrogeologico, reso evidente dall’inclinazione delle alberature presenti”;
- tratti di palificata viva a parete doppia (con pali di castagno o di resinose scortecciati Ø 20-30 cm, lunghezza 2 m e riempimento con pietrame e terra vegetale) da realizzarsi alla base dei pendii ove è necessario un maggiore consolidamento del versante, per un volume complessivo di 620,00 mc. Nel medesimo elaborato si afferma, sulla scorta della documentazione fotografica riportata “(...) risulta evidente che la natura del fenomeno franoso è sostanzialmente superficiale e non tale da interessare gli strati profondi del terreno; esso è dovuto essenzialmente al denudamento del terreno superficiale, esposto di fatto all’azione erosiva delle intemperie. L’obiettivo degli interventi di sistemazione delle scarpate è pertanto quello di bloccare il fenomeno erosivo e nel contempo ripristinare lo strato vegetale di superficie; nell’ottica del lungo periodo ciò porterà ad una ripresa vegetativa della superficie e ad una maggiore stabilità del pendio”;
- tratti di palizzata viva in legname (con tronchi di castagno o in ferro tondino Ø 12 mm, infissi nel terreno per una profondità di circa 2 m, collegati con una parete in tronchi di castagno o altro legname idoneo Ø 12-15 cm) da realizzarsi per contenere i movimenti superficiali, per uno sviluppo complessivo di 2.300,00 ml.

Descrizione del sito di intervento

L’area di intervento, ubicata in agro del Comune di Biccari, in loc. “il Boschetto”, è catastalmente individuata dalla particella n. 50 (ex n. 35) del foglio 50 del Comune di Biccari (FG) per un’estensione complessiva di circa 0,5 ha.

È interamente ricompresa nell’area ZSC “Monte Cornacchia - Bosco Faeto” (IT9110003). La zona, situata tra quote variabili comprese tra 860,00 e 865,00 m s.l.m. e avente pendenze medie dell’ordine del 10%, è altresì, ricompresa in aree classificate dalle N.T.A. del Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) a “Pericolosità geomorfologica elevata (P.G.2)”.

L’area bosco in esame è caratterizzata dalla presenza di querce, cerro, roverelle e conifere, latifoglie autoctone della zona e un sottobosco cespuglioso con rose canine e orchidee.

Inoltre, dalla lettura congiunta del relativo formulario standard riferito alla predetta ZSC, al quale si rimanda per gli approfondimenti connessi alle specie di cui agli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, e degli strati informativi della Carta della Natura di ISPRA si rileva che la zona di intervento è ricompresa in un’area interessata da *Querceti mediterranei a cerro* riconducibile all’habitat “Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere” (91M0).

Secondo quanto riportato negli strati informativi contenuti nella D.G.R. n. 2442/2018 la zona in cui ricade l’area di intervento è ricompresa in quella di potenziale habitat per le seguenti specie di anfibi: *Lissotriton italicus*, *Triturus carnifex*, *Bombina pachypus*, *Bufo balearicus*, *Bufo bufo*, *Pelophylax lessonae/esculentus complex*, *Rana dalmatina*, *Rana italica*, le seguenti specie di rettili: *Hierophis viridiflavus*, *Coronella austriaca*, *Elaphe quatuorlineata*, *Natrix tessellata*, *Zamenis lineatus*, *Zamenis longissimus*, *Lacerta viridis*, *Podarcis muralis*, *Podarcis siculus*, *Testudo hermanni*, le seguenti specie di uccelli: *Pernis apivorus*, *Falco peregrinus*, *Burhinus oediconemus*, *Caprimulgus europaeus*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*, *Lullula arborea*, *Alauda arvensis*, *Anthus campestris*, *Saxicola torquatus*, *Lanius collurio*, *Lanius minor*, *Lanius senator*, *Passer montanus*, *Passer italiae*, *Accipiter nisus* e le seguenti specie di mammiferi: *Mustela putorius*, *Felis silvestris*, *Canis lupus*, *Muscardinus avellanarius*, *Hystrix cristata* e di invertebrati terrestri: *Euphydryas aurinia*.

Si richiama, altresì, il “Regolamento”, allegato al Piano di Gestione della ZSC “Monte Cornacchia – Bosco

Faeto”, contenente le prescrizioni atte a garantire, sull’intera area del SIC, il mantenimento e il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e seminaturali e delle specie di fauna e flora selvatica di interesse comunitario presenti nel territorio del ZSC. In particolare, l’art. 12 c. 3 prevede con riferimento alla tutela del suolo che *“I movimenti di terra relativi a opere o interventi da effettuarsi nel SIC devono essere dettagliatamente descritti in apposito allegato tecnico al progetto definitivo. L’allegato deve contenere le indicazioni relative a: volumi, modalità di utilizzo e/o smaltimento dei terreni, modalità esecutive, tempi di esecuzione, misure cautelari e azioni di ripristino”* e altresì, l’art. 13 c. 2, con riferimento alle opere di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale, dispone che *“Ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico, tra cui, ad esempio: interventi antierosivi di rivestimento, quali semine, biostuoie, geostuoie, ecc.; interventi stabilizzanti, quali viminate, fascinate, gradonate, gabbionate, ecc.; interventi combinati di consolidamento, quali grate, palificate, terre rinforzate, ecc.”*.

Dalla ricognizione condotta in ambito G.I.S. dei beni paesaggistici (BP) e degli ulteriori contesti paesaggistici (UCP) individuati dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR), approvato con D.G.R. n. 176 del 16 febbraio 2015 e pubblicata sul BURP n. 40:

6.1.1 - Componenti geomorfologiche

- UCP Versanti

6.1.2. Componenti idrogeologiche

- UCP Aree soggette a vincolo idrogeologico

6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali

- BP Boschi

6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici

- UCP Siti di rilevanza naturalistica (ZSC “Monte Cornacchia – Bosco Faeto”)

6.3.1 - Componenti culturali e insediative

- BP zone gravate da usi civici

Ambito di paesaggio: Monti Dauni

Figura territoriale: Monti Dauni settentrionali

rilevato che:

- nella documentazione trasmessa non è stata fornita evidenza degli eventi calamitosi e relativi effetti al suolo verificatisi nelle aree oggetto di intervento a seguito degli eventi. Tale evidenza, specifica per l’area di intervento, non si evince dall’estratto del “Report d’evento del 10-22 ottobre 2015” redatto dalla Protezione Civile Puglia, citato nella “Relazione tecnica”;
- anche la documentazione fotografica a corredo della relazione tecnica non mostra evidenti fenomeni erosivi e franosi in atto così come, allo stesso tempo, evidenzia una copertura continua del bosco;
- nella relazione tecnica non vi è alcun riferimento alle specie selezionate per la realizzazione delle palizzate e delle palificate vive;
- nella documentazione tecnica trasmessa non vi sono informazioni relative alla accessibilità e all’allestimento delle aree di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto;

rilevato altresì che:

- con nota n. 24783 del 16/12/2020 l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha espresso, per l’intervento in oggetto, ai sensi dell’art. 6 c. 4 della L.r. 11/2001 e s.m.i., parere di compatibilità alle NTA del PAI subordinato al rispetto delle prescrizioni ivi contenute, ed allegato al presente provvedimento per farne parte integrante (All. 1);

considerato che:

- l'intervento proposto non è direttamente connesso o necessario alla gestione della ZSC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto";
- la carenza di informazioni nella documentazione presentata, così come precedentemente rilevato, si pone in contrasto con quanto previsto dal citato art. 12 c. 3 del Regolamento del Piano di gestione della ZSC e non consente di escludere la possibilità di incidenze significative sull'habitat presente nell'area di intervento

Considerati gli atti del Servizio ed alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e a conclusione della procedura di screening di incidenza, si ritiene che il progetto in esame sebbene non direttamente connesso con la gestione e conservazione del ZSC "Monte Cornacchia – Bosco Faeto" (IT9110003) possa determinare incidenze significative ovvero possa pregiudicare il mantenimento dell'integrità del predetto Sito e, in particolare, dell'habitat 91M0 presente nell'area di intervento, e che pertanto sia necessario richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata

**Verifica ai sensi del Regolamento UE n. 679/2016 e
del D. Lgs n. 196/2003 come modificato dal D. Lgs. n. 101/2018
Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali, dal D. Lgs. n. 196/2003 come modificato dal D. lgs. n. 101/2018, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS N.118/11 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata e di spesa né a carico del Bilancio regionale né a carico di enti i cui creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati e valere sullo stanziamento previsto dal Bilancio regionale.

Per quanto esposto in premessa, che qui si intende integralmente riportato, la Dirigente *a.i.* del Servizio VIA e VINCA

DETERMINA

- **di richiedere l'attivazione della procedura di valutazione appropriata** per il progetto presentato nell'ambito del PSR Puglia 2014 - 2020. Misura 8 "*investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste*" – Sottomisura 8.4 "*Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici*". Interventi di ripristino dei danni al patrimonio forestale in loc. "il Boschetto" nel territorio del Comune di Biccari (FG) per le valutazioni e le verifiche espresse in narrativa;
- **di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento**
- di precisare che il presente provvedimento:
 - è riferito a quanto previsto dalla L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. relativamente alla sola Valutazione di incidenza secondo le disposizioni della D.G.R. 304/2006 e ss.mm. e ii.;
 - non sostituisce altri pareri e/o autorizzazioni eventualmente previsti ai sensi delle normative vigenti
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
- di notificare il presente provvedimento al soggetto proponente: **Soc. Coop. ECOL FOREST a r.l.;**
- di trasmettere il presente provvedimento, ai fini dell'esperienza delle attività di alta vigilanza e sorveglianza, alla Sezione Vigilanza Ambientale, al Servizio Parchi e Tutela della Biodiversità, all'Autorità

di gestione del PSR, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (Sede Puglia) e all'Arma dei Carabinieri (Gruppo Carabinieri Forestali di Foggia e Comando Stazione Forestali di Biccari) e al Comune di Biccari (FG);

- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP e sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Il presente provvedimento, redatto in forma integrale nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e smi, emesso in forma di documento informatico ex D.Lgs. 82/2005 e smi, firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, è composto da n. 8 (*otto*) pagine, compresa la presente, e dall'allegato n. 1 composto da n. 5 (*cinque*) per complessive n. 13 (*tredici*) pagine ed **è immediatamente esecutivo**.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente provvedimento,

- a) è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari ad almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n.15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- b) è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015;
- c) sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- d) sarà pubblicato sul BURP.

La Dirigente *ad interim* del Servizio VIA e VINCA
(Dott.ssa Mariangela LOMASTRO)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Alla **Autorità di Gestione PSR 2014-2020 - Regione Puglia**

pec: autoritagedestionepsr@pec.rupar.puglia.it

c.a. *Responsabile Sottomisura 8.4*

pec: patrimonioforestale.psr@pec.rupar.puglia.it

Alla **Soc. Coop. ECOL FOREST**

pec: ecolforest1@pec.confcooperative.it

e, p.c. Alla **Soc. Coop. CONF.A.T.**

c.a. *Dott. For. Antonio Del Re*

pec: a.de_re@conafpec.it

e, p.c. Al **Comune di Deliceto (FG)**

SUAP

pec: suap.comunedeliceto@pec.it



SEMPRE
PERMANENTE
21.04.2021
10:44:51 UTC

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Protocollo Partenza N. 24/783/2020 del 16-12-2020
Doc. Principale - Copia Documento

Oggetto: *P.S.R. Puglia 2014-2020. Misura 8 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste". Sottomisura 8.4 "Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, da calamità naturali ed eventi catastrofici". Interventi di ripristino dei danni al patrimonio forestale in località "Il Boschetto" nel territorio del Comune di Biccari (FG), Proponente: Soc. Coop. ECOL FOREST. [LF145-20].*

[da citare integralmente nella risposta].

Con riferimento alla richiesta di parere per gli interventi richiamati in oggetto, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rappresenta quanto segue.

Si premette che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, ha avuto piena operatività.

L'esame istruttorio delle richieste di parere formulate a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotto con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)¹ e per le acque (PGA)², nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)³, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Ciò premesso, si fa preliminarmente presente che ogni attività e ogni intervento da realizzare deve essere tale da:

¹ *Piano di Gestione Rischio Alluvioni*, elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 del D.Lgs. 49/2010 ed adottato, nella fase di primo ciclo (2010-2015), con relativa VAS, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 28 del 03/02/2017. Adottato, nella fase di secondo ciclo (2016-2021) dalla Conferenza Istituzionale Permanente il 20/12/2019 con Del. n. 1 del 20/12/2019, di adozione delle mappe di aggiornamento della Pericolosità e del Rischio da Alluvioni e con Del. n. 2 del 20/12/2019 di adozione, ai sensi dell'art.65 del D.Lgs. 152/2006, delle Misure di Salvaguardia per i territori individuati a diverso grado di Pericolosità nel PGRA e non nei PAI, entrambe pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n. 98 del 14/04/2020 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 16/04/2020

² *Piano di Gestione Acque*, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo del PGA (2000-2009) con la relativa procedura VAS, approvato con DPCM del 10/04/2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Secondo ciclo del PGA (2010-2015) adottato ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, con Del. n. 2 del Comitato Istituzionale del 17/12/2015, approvato ai sensi dell'art. 4 comma 3 del D.Lgs. 219/2010, con Del. n. 1 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n. 25 del 31/01/2017. Terzo ciclo del PGA (2016-2021) in corso.

³ Territorio dell'UoM Puglia: *Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- *non incrementare il rischio idrogeologico areale (considerando ininfluenza l'incremento del valore areale dei beni esposti conseguente alla realizzazione degli interventi di cui al PSR in parola, tale condizione si ottiene se, con riferimento all'intera porzione di territorio il cui rischio potrebbe negativamente modificarsi proprio a seguito della realizzazione dell'intervento, il livello di pericolosità e di danno nella situazione susseguente la realizzazione dell'intervento è inferiore o uguale al livello di pericolosità e di danno precedente);*
- *migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo, nonché le condizioni di funzionalità idraulica;*
- *non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica né localmente, né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate senza compromettere la generale stabilità del territorio;*
- *non aggravare le condizioni di stabilità dei pendii;*
- *non costituire un elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione delle specifiche cause di rischio e pericolosità esistenti;*
- *non pregiudicare le sistemazioni idrauliche e di messa in sicurezza dei versanti né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e/o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;*
- *limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo impiegando tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;*
- *rispondere a criteri di basso impatto ambientale.*

Tutto quanto sopra evidenziato, la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale,

visto:

- l'istanza n. prot. 119/2020 della Soc. Coop. ECOL FOREST, a firma del Sig. Mario De Angelis in qualità di legale rappresentante, trasmessa via pec in data 08/06/2020 e acquisita agli atti con n. 10639 in data 08/06/2020, e gli elaborati progettuali allegati, che sostituiscono integralmente gli elaborati progettuali trasmessi via pec in data 09/01/2020 con l'istanza n. prot. 6/2020 della medesima società cooperativa, acquisita agli atti con n. 351 in data 09/01/2020;
- la nota prot. A000_001/PSR del 21/10/2019 - 0003004, dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020, acquisita agli atti con n. 12270 del 25/10/2019, con la quale si chiedeva a quest'Autorità di Bacino Distrettuale la valutazione d'urgenza della compatibilità al PAI degli interventi della Misura 8 del PSR Puglia 2014/2020;
- la nota prot. 13026 del 12/11/2019 con la quale questa Autorità, in riscontro alla precedente nota prot. n. 3004/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR, esprime la coerenza degli interventi previsti per le sottomisure 8.1, 8.2, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6 del PSR Puglia 2014-2020, con la Pianificazione di Bacino e di Distretto alla condizione che ciascun intervento risponda alle prescrizioni generiche riportate nella stessa nota e alle prescrizioni specifiche riportate nell'Allegato 1 - Tabella A, in relazione alla localizzazione degli interventi rispetto alle aree disciplinate dai P.A.I. e dalle relative Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.), così come rappresentato nell'Allegato 2 - Tabella B, specificando che qualora l'intervento non



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

è richiamato in quest'ultima tabella, il progetto è subordinato al procedimento autorizzativo previsto dalle vigenti N.T.A. del P.A.I.;

- la Determina Dirigenziale n. 391 del 20/11/2019 dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020, con la quale è stato formalmente acquisito il parere di questa Autorità di Bacino Distrettuale;

rilevato che:

- l'intervento interessa terreni censiti nel Nuovo Catasto Terreni del Comune di Biccari (FG) al Fg. 50 p.lla n. 50;
- nella Relazione tecnica, a firma del dott. for. Antonio Del Re e dell'ing. Antonio Mescia, è riferito che: *"Le aree boscate interessate dagli interventi di progetto sono state interessate dagli effetti negativi di vari eventi alluvionali succedutisi negli ultimi anni tra cui si cita quello del periodo 10-22 ottobre 2015 per l'eccezionalità dello stesso, certificato dal riconoscimento della calamità naturale da parte del Consiglio dei Ministri (Delibera del Consiglio dei Ministri del 10/02/2016.)"*; pertanto, gli interventi, basati sui criteri dell'ingegneria naturalistica, previsti in progetto perseguono la finalità di stabilizzare e recuperare aree soggette ad erosione superficiale, in particolare si prevede di realizzare:
 - tratti di palificata viva a parete singola, per un volume complessivo di 664,00 m³, saranno realizzati laddove le pendenze sono meno pronunciate, avranno una lunghezza complessiva di ca. 295 m e un'altezza complessiva di ca. 1,50 m;
 - tratti di palificata viva a parete doppia, per un volume complessivo di 620,00 m³, saranno realizzati alla base dei pendii, avranno lunghezza complessiva di ca. 155 m e un'altezza di ca. 2,00 m;
 - tratti di palizzata viva in legname per una lunghezza complessiva di 2.300 m, con messa a dimora di specie arbustive autoctone per la ricostituzione della compagine vegetale;
- dalla sovrapposizione tra la particella catastale, in cui ricadono gli interventi, con le aree perimetrate nell'ambito del citato P.A.I. vigente, si evince che gli interventi previsti in progetto ricadono nelle aree classificate dalle N.T.A. del succitato piano a *"Pericolosità Geomorfologica Elevata (P.G.2)"*: pertanto, gli interventi sono assoggettati, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 11 e 14 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;
- in rapporto all'interferenza degli interventi, con il reticolo idrografico (l'insieme dei corsi d'acqua) rappresentato nella Carta IGM in scala 1:25.000 e con l'insieme dei corsi d'acqua riportati nelle mappe del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (P.G.R.A.), si evince che alcuni tratti di palizzate e alcuni tratti di palificate doppie interessano un ramo di testata dei corsi d'acqua individuabili nei suddetti documenti e ricadono, pertanto, in aree classificate nel P.A.I. vigente in *"Fasce di pertinenza fluviale"*; pertanto, gli interventi sono assoggettati, in parte, anche alle disposizioni normative generali e particolari degli art. 4 e 10 delle N.T.A. del P.A.I. vigente;

preso atto:

- dei contenuti della succitata Relazione tecnica, nella quale è riportata la descrizione stazionale del sito di intervento, e la descrizione delle opere di ingegneria naturalistica previste in progetto, il dimensionamento delle strutture e sono state condotte le verifiche statiche di stabilità delle palificate (al ribaltamento, allo scorrimento lungo il piano di posa e allo schiacciamento), verifiche che hanno constatato la stabilità delle opere in parola;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- delle conclusioni cui pervengono i tecnici, secondo i quali: *“La funzionalità idraulica del territorio non è ostacolata dalla realizzazione delle opere, poiché le stesse non interessano la rete idrografica esistente ... omissis, ... la condizione di stabilità dei pendii viene ad essere incrementata poiché laddove presenti aree con erosioni superficiali e movimenti superficiali in atto, si interviene con opere di stabilità estremamente permeabili che grazie alle tecniche costruttive ed ai relativi materiali impiegati garantiscono una limitata, se non assente, impermeabilizzazione superficiale del suolo... omissis, ... La stabilità dell'opera sul lungo periodo è altresì influenzata positivamente dal contributo della componente vegetale, ... il cui contributo sarà garantito da interventi manutentivi volti a rimpiazzare il materiale vegetale che non avrà attecchito e/o a migliorare la presenza di quello vegetante.”;*
- dei contenuti della Relazione geologica e idrogeologica, a firma del dott. geol. Francesco Bacchelli, nella quale è stato illustrato l'assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico, la sismicità dell'area; è stato ricostruito il modello geo-stratigrafico e geotecnico sulla base delle indagini geofisiche e geognostiche; sono state eseguite le verifiche di stabilità del versante con la presenza delle palificate e l'analisi del fattore di sicurezza nel tempo allo scorrimento e al ribaltamento, valutato in funzione della manutenzione o meno delle opere;
- delle conclusioni a cui il tecnico perviene, secondo il quale: *“In base alle osservazioni sullo stato dei luoghi si evidenzia che la realizzazione di palizzate in legno e palificate a parete semplice e di palificata viva a parete doppia, non comporterà scavi e movimenti terra significativi, migliorando l'equilibrio idrogeomorfologico locale.”;*

considerato che:

- nel richiamato parere di quest'Autorità di Bacino Distrettuale prot. n. 13026/2019, sono già stati specificati, nella Tabella B, gli interventi consentiti/compatibili in aree classificate in *“Pericolosità geomorfologica”* e *“Fasce di pertinenza fluviale”*, con le relative prescrizioni;
- gli interventi di ingegneria naturalistica previsti in progetto non sono richiamati nella Tabella B della citata nota prot. n. 13026/2019; pertanto, è richiesta l'acquisizione del parere di competenza di questa Autorità di Bacino Distrettuale secondo la disciplina delle N.T.A. del P.A.I.;
- gli interventi previsti, in generale, mirano alla mitigazione dei fenomeni di dissesto gravitativo ed erosivo provocati essenzialmente dall'azione delle acque meteoriche e a prevenire l'erosione dei suoli;
- ai sensi dell'art. 5 lett. b delle N.T.A. del P.A.I. sono consentiti *“gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, che favoriscano tra l'altro la ricostruzione dei processi e degli equilibri naturali..... la ricostituzione della vegetazione spontanea autoctona”;*
- l'art. 12 delle NTA del P.A.I. consente, alla lettera b) *gli interventi di sistemazione e miglioramento ambientale, di miglioramento del patrimonio forestale, di rinaturalizzazione finalizzati a incrementare la stabilità dei terreni”;*

per quanto innanzi esposto, per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale conferma, per gli interventi proposti per il progetto definitivo, interventi di consolidamento dei versanti (tratti di palificata viva a parete singola, tratti di palificata viva a parete doppia, tratti di palizzata) le prescrizioni generali e specifiche richiamate nella nota prot. n. 13026/2019, e demanda al Responsabile del procedimento autorizzativo finale l'inserimento delle seguenti ulteriori prescrizioni:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

- le attività connesse alla realizzazione degli interventi proposti siano rispettose dei dettami normativi delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico vigente;
- la profondità di infissione delle opere previste, sia superiore allo spessore di terreno superficiale interessato da eventuali movimenti gravitativi non noti;
- per la realizzazione delle opere siano adottati tutti gli idonei accorgimenti tecnici atti ad assicurare che le stesse opere, anche se esposte alla eventuale presenza d'acqua a seguito di eventi alluvionali di carattere eccezionale e/o allagamento, non subiscano danni e non costituiscano un fattore di rischio per le persone;
- le attività e gli interventi siano comunque tali da non peggiorare le condizioni di deflusso idraulico delle aree interessate né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e/o mitigazione del rischio;
- si garantisca la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque o che possa innescare fenomeni gravitativi;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- durante la permanenza dei cantieri dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza per le maestranze in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque e instabilità del suolo, tenendo conto delle condizioni meteorologiche avverse segnalate dalla Protezione Civile ai diversi livelli territoriali;
- sia effettuato il monitoraggio e la manutenzione periodica delle opere al fine di valutare e mantenere l'efficienza nel tempo.

Il presente parere si riferisce esclusivamente agli elaborati progettuali trasmessi, in formato elettronico, e conservati agli atti di questa Autorità di Bacino Distrettuale.

Il Dirigente Tecnico

dott. geol. Gennaro Capasso

Il Segretario Generale

dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referente pratica:

dott. agr. Floriana La Viola